



L'Eco delle Valli Valdesi



Una collezione di libri della biblioteca valdese di Torre Pellice

Collezionismi e ossessioni un sottile equilibrio

Il piacevole passatempo del collezionare può diventare una patologia più o meno grave: ma sono molti gli esempi virtuosi di **raccolte** che occupano il nostro tempo e arricchiscono la nostra società

Tanti gli **appuntamenti** per questo mese d'agosto: a farla da padrone le rassegne librerie e culturali, ma anche gli eventi legati al Sinodo valdese (che torna in parte in presenza) sono un segno di vitalità

Con Jacopo Mosca, **ciclista** professionista, una riflessione sulla sua sfortunata stagione e uno sguardo più ampio alle grandi corse e alla sicurezza di questo sport, che ha evidenziato alcune criticità

«Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa mi è utile» (I Cor 6, 12)

Dario Tron

Prima di questa pandemia vi sono state altre pandemie. Prima di ogni pandemia i poveri facevano la fame e i ricchi se la spassavano. Dopo ogni pandemia i poveri di prima sono ancor più poveri e i ricchi sono ancora più ricchi. Parafrasando Bertolt Brecht, questa è un po' la mia impressione, superficiale e frettolosa, sul lungo e doloroso tempo che ancora stiamo vivendo. Non ho mai creduto che "ne saremmo usciti migliori". Mi ero però illuso che il tempo di pausa obbligata ci avrebbe aiutato a riflettere non solo sui nostri limiti e fragilità, ma pure sulla nostra identità di credenti e su nuovi modi di riprendere il cammino. E invece vedo spesso persone incattivate, poveri più poveri, opportunisti e approfittatori che si sono arricchiti, persone fragili rese ancora più fragili. Ho però anche molto apprezzato cuori pieni di bontà che hanno continuato a tenere in piedi e a rafforzare tante relazioni d'aiuto.

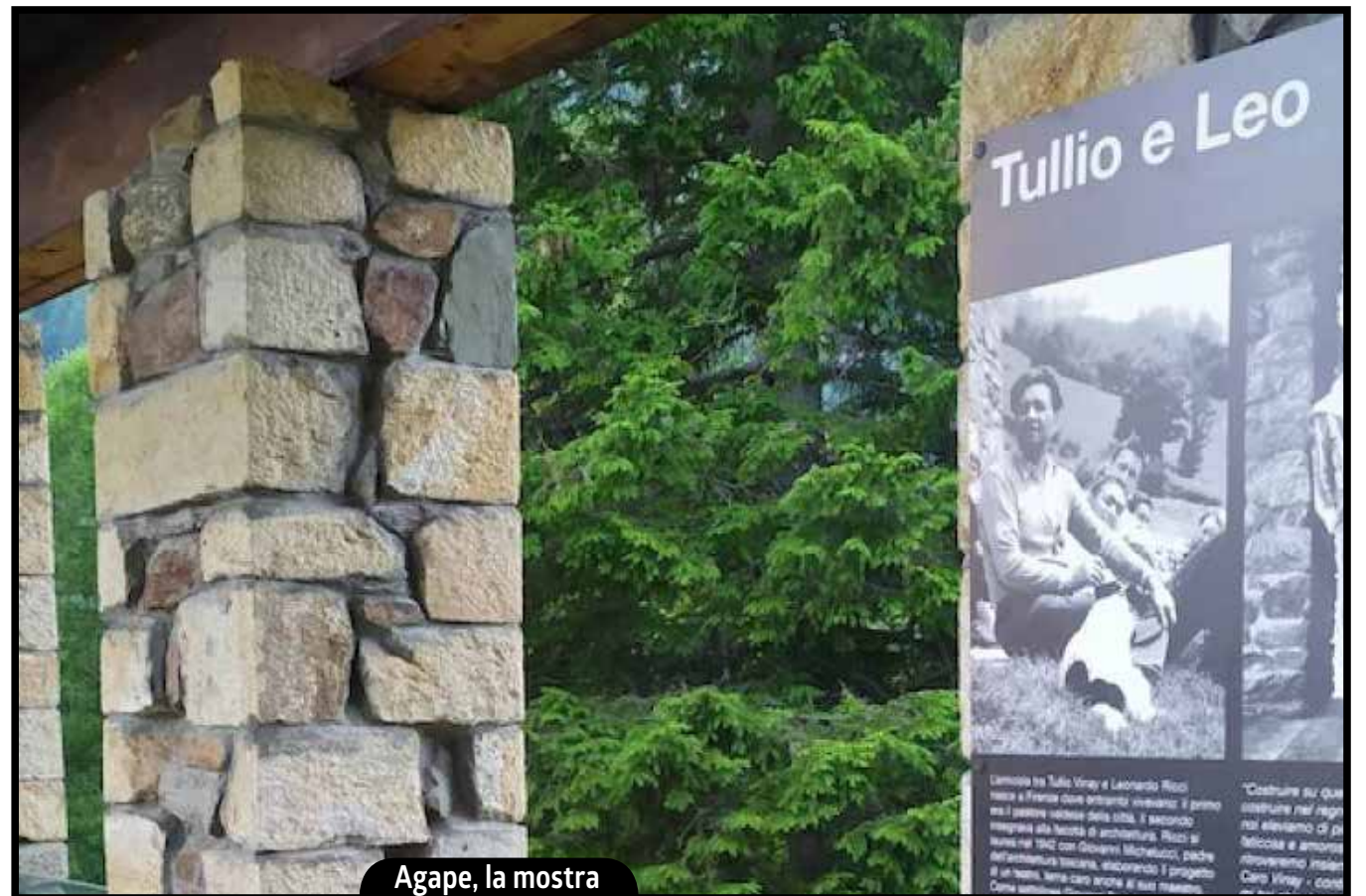
Ciò che sto osservando in questi tempi, e non solo da parte dei giovani, è una smania ossessiva e frenetica da incontro (come i vitelli alla loro prima uscita primaverile, dice un mio amico...), facilitata da un fiorire di iniziative e proposte di ogni tipo, spesso strampalate e balzane: dai mercatini d'Avvento, con Babbo Natale in piena estate, a offerte che fanno molto di *new-age*, quando va bene... Iniziative di un'umanità, anche valdese, che considera sempre più questa terra, e ora anche il cielo, come un grande parco divertimenti a propria e totale disposizione e dove ogni cosa par possibile. «Ogni cosa mi è lecita, ma non ogni cosa mi è utile» (I Cor 6, 12) affermava Paolo. Forse dovremmo ripartire da lì in quanto credenti e cittadini. Ripartire da una verità che ci rende liberi e responsabili, per una umanità più umana, più attenta all'altro e all'altra e che si prende cura della nostra casa comune.

RIUNIONE DI QUARTIERE Libri in montagna Una montagna di libri

Questo numero che avete fra le mani è ricco di libri. È nostra abitudine recensirne uno al mese, correlato in qualche modo al territorio (quindi con autori che sono legati al Pinerolese o volumi che affrontano argomenti locali). Ma questo mese oltre a raccontarvi del fumetto legato ad Arnaud diamo ampio spazio a due rassegne librerie. A queste va aggiunta "Scritto Misto" di cui abbiamo ospitato tutte le informazioni il mese scorso (festival di musica e libri, itinerante, in val Chisone, informazioni sulla pagina Facebook "Scritto Misto") e che si conclude a inizio agosto. Pralibro e Torre di Libri caratterizzano invece le estati di val Pellice e val Germanasca da ormai diversi anni. Il numero degli appuntamenti legati a queste due rassegne è impressionante, anche il numero di persone coinvolte è elevato e questo non può essere che un buon segno per questi territori periferici. Un segnale di vitalità culturale che non ha eguali in altre zone. Prendiamo per esempio Prali: tutti conosciamo il piccolo centro in fondo alla val Germanasca, oltre 1400 metri di quota, una strada ripida e tortuosa per arrivarci, poco più di 200 residenti ma una rassegna che quest'anno prevede 52 eventi! Libri sì, a farla da padrone, ma anche musica, spazio per i più giovani e una libreria temporanea. E poi un esempio di collaborazione virtuosa fra enti privati (le case editrici e le librerie), religiosi (la Chiesa valdese e il centro ecumenico di Agape) e pubblici (Comune) e le varie associazioni praline e non solo. Il tutto al servizio del pubblico che si ritrova nel fresco delle montagne delle proposte culturali di elevata qualità. Ora tocca a noi cittadini: partecipare per legittimare gli sforzi organizzativi e per dimostrare che le periferie hanno molto da dire e da offrire.

RIUNIONE DI QUARTIERE

La sera, nelle borgate delle valli valdesi, la riunione serve a discutere di Bibbia, storia, temi di attualità



Agape verso i festeggiamenti per i 70 anni

Equasi tutto pronto ad Agape, il centro ecumenico di Prali, per i festeggiamenti per i 70 anni dalla sua fondazione (10-11-12 settembre, i dettagli sul prossimo mensile). Per "introdurre" questo importante anniversario però è stata preparata e inaugurata a inizio luglio la mostra *Tullio Vinay e Leonardo Ricci: progettare l'Agape* che ripercorre con fotografie la costruzione della struttura, dal forte valore simbolico. Ancora oggi la struttura risulta essere adeguata alle esigenze: «Agape compie 70 anni e non li dimostra! L'architettura del centro è viva e attuale, e così viene percepita da chi la frequenta: salire ad Agape è sempre un ritorno "a casa" e le attività, i campi e ogni altro evento sono imprescindibilmente legati al luogo e agli spazi del centro, così come pensati da Vinay e

Ricci e nel tempo consolidati, condivisi e vissuti... Ma al tempo stesso Agape compie 70 anni e, purtroppo, li dimostra tutti... È un bene comune che ha bisogno di continua cura e manutenzione, oltre che di adeguamento alle normative attuali: i comitati, la direzione e il gruppo residente stanno facendo un prezioso lavoro di valutazione delle priorità e degli interventi da programmare. Credo, però, che la responsabilità della tutela di Agape, come patrimonio unico nelle nostre chiese (e non solo), non possa essere delegata ai soli esecutivi e dovrebbe essere il più possibile condivisa, in un'ottica di salvaguardia e prospettiva comune», ha detto Andrea Sbaffi, curatore con Emanuele Piccardo dell'allestimento. La mostra sarà aperta fino 13 settembre (ore 13-15,30), previa prenotazione telefonica allo 0121-807514).

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino
via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

Direttore responsabile:

Luca Maria Negro

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.
Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione

con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Giacomo Rosso, Matteo Scali

Supplemento al n. 30 del 30 luglio 2021

di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

NOTIZIE Due eventi in presenza con caratteristiche diverse fra loro ma che sottolineano la voglia di guardare al di là della pandemia e di ritrovarsi insieme, ovviamente rispettando le norme anti-Covid



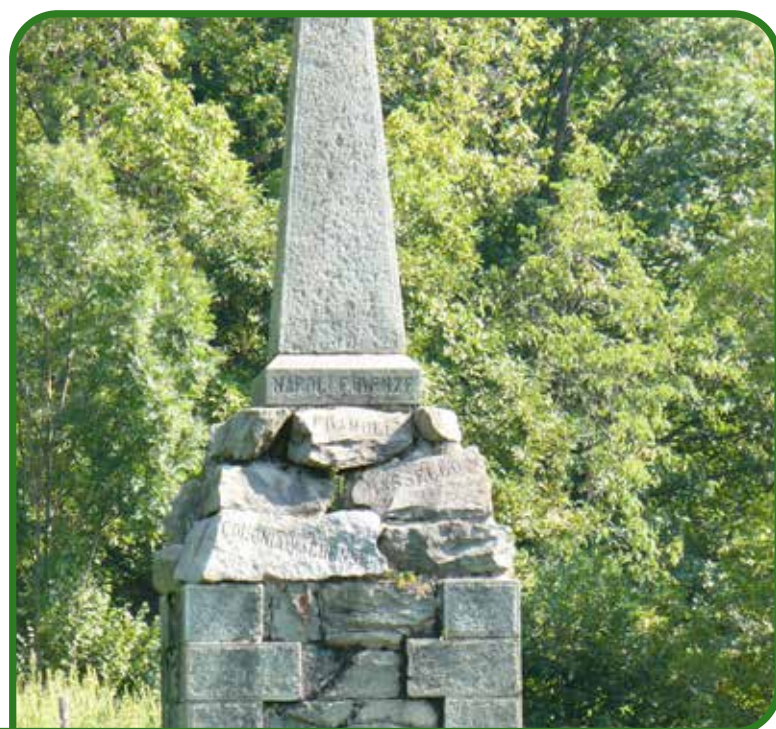
Il Convegno storico del Laux

Il titolo scelto quest'anno è «Religiosità alpina e vita materiale – La prevostura dei canonici di San Lorenzo di Oulx nel medioevo». Sabato 7 agosto quindi si inizieranno i lavori alle 9 sotto la presidenza di Bruno Bellion. Dopo il ricordo del pastore Bruno Rostagno, Claudio Bermond introdurrà la giornata parlando di «Canonici e monaci. Un cenno alla “diversità” di un ente di canonici agostiniani». A seguire Piercarlo Pazé con «Una Prevostura di canonici regolari nelle Alpi. Fondazione e primi sviluppi». Breve pausa e quindi «La geografia dell'espansione della Prevostura. Chiese e basi beneficali sul crinale piemontese e su quello francese delle Alpi», relazione presentata da Giorgio Grietti a cui seguirà una tavola rotonda con Claudio Pasquet e Daniele Tron: «Fermenti religiosi nel territorio francese di espansione della Prevostura di Oulx: Pietro de Bruis e Valdo di Lione». Nel pomeriggio si riprende alle 14,30 con la presidenza di Andrea Terzolo e un punto sui libri sulla storia della nostra terra. A seguire Valerio Coletto parlerà su «La vita materiale della Prevostura: quel che passa il convento» e Viviana Moretti: «Gli edifici medioevali e moderni della Prevostura a Oulx». Ultimo interventi di Enrico Lusso su «Le strutture ospedaliere della Prevostura nella rete degli ospizi-ospedali alpini». La conclusione è prevista per le 18 circa.

La festa del XV agosto

Il 15 agosto le chiese valdesi delle Valli sono solite ritrovarsi all'aperto per un momento di fraternità e di culto. Quest'anno la scelta è ricaduta su Bobbio Pellice, e più precisamente Sibaud, luogo simbolo della storia valdese. Alle 10,30 ci sarà il culto a cura del past. Davide Rostan, nuovo pastore della chiesa locale, che sostituisce Gregorio Plescan. Dopo il culto, pranzo libero e nel pomeriggio alle 14 ritrovo nel prato del tempio e partenza dei gruppi per *l'itinerario del Podio*. È richiesta la prenotazione alla Fondazione Centro culturale valdese 0121-950203 o e-mail a il.barba@fondazionevaldese.org. I gruppi saranno condotti da volontari e volontarie del Coordinamento Musei e Luoghi storici valdesi. Alle 16,30 nel prato del tempio incontro con Davide Rosso, direttore della Fondazione e con il fumettista Andrea Tridico: questi, a partire dalle storie raccontate lungo il percorso del Podio e dalla narrazione dei fatti del “Patto del Podio” del 1561 e sollecitato da Rosso, disegnerà “in diretta” le storie, anche interagendo con il pubblico.

NOTA: per il culto a Sibaud non saranno disponibili sedie e servizi igienici. Non sono previsti ristoranti e/o rinfreschi. In caso di maltempo il culto si terrà nel tempio con le limitazioni imposte sul numero massimo di posti disponibili.



**Bi.eMme
Spurghi**

di Bertorello Marta



Il tuo ambiente, sicuro.

Tel. 0121 515876

Cell. 339 5201320

SERVIZI ECOLOGICI

**URGENZE
24/7**

Pulizia fosse biologiche
Spurghi civili e industriali
Disotturazione grondaie, wc,
lavandini, tubazioni
Video ispezione tubazioni e scarichi
Bonifica cisterne e serbatoi
Trasporto rifiuti liquidi
Pulizia depuratori e impianti biologici
Noleggio WC chimici

INCHIESTA/Collezionismi e ossessioni: un sottile equilibrio Vito Tummino, psicologo, spiega le motivazioni che spingono l'essere umano a collezionare, con i pericoli insiti nelle esagerazioni

Colmare gli spazi nella propria psiche

Samuele Revel

Perché si collezionano, per lo più, oggetti? È un'usanza figlia della nostra epoca oppure affonda le sue origini nella notte dei tempi? Sono solo alcune delle domande che ci siamo posti quando abbiamo deciso di affrontare questo argomento. Domande a cui non abbiamo trovato risposte ma solo alcune ipotesi, e quindi la decisione è stata quella di affidarci a un professionista che potesse darci delle chiavi di lettura "scientifiche" per capire meglio il mondo dei collezionisti. La scelta è ricaduta su Vito Tummino, dirigente psicologo clinico presso l'Ospedale S. Anna di Como e membro della chiesa valdese della stessa città. «Il collezionare fa parte di un'istanza umana che tende ad avere degli oggetti per mostrarli per narcisismo, oppure ad attribuire loro dei valori simbolici. C'è poi un aspetto legato al concetto di protezione, gli oggetti conservati possono darci una certa sicurezza».

E questo esempio va a rispondere a una delle nostre prime domande e cioè l'origine di questa "usanza". «Già nell'antica Grecia le persone erano solite farsi seppellire con oggetti a cui erano legate: amuleti, manufatti di terracotta. Quindi il collezionare è una pratica che contraddistingue l'essere umano

da sempre». Possiamo trovare molti esempi di collezioni che hanno caratterizzato il nostro modo di vivere; Tummino ne cita uno su tutti. «Pensiamo alle figurine dei calciatori: l'idea della società Panini è stata geniale: per i bambini poter vedere raffigurati i propri "eroi", catalogarli, scambiarli, cercarli è stato qualcosa di molto importante, ha creato un "mondo"». Questo tipo di collezione però prevede una sua naturale conclusione: terminato l'album, terminata la ricerca e la raccolta. «È vero fino a un certo punto – aggiunge Tummino –, ma poi le persone iniziano a collezionare gli album completi e quindi anche in questo caso non c'è una "fine"». L'altra faccia della medaglia di questa attività è che essa può sconfinare nell'accumulare in maniera seriale oggetti di vario tipo. «Il collezionare può diventare una forma di ossessione, con questa attività andiamo a colmare degli spazi nella nostra psiche che sono vuoti. Spazi con cui non vogliamo o faticiamo a confrontarci e quindi ci rifugiamo nell'accumulare ogni sorta di oggetto: vecchi biglietti trovati in terra, vestiti, giornali con cui riempiano la nostra casa e molti altri sono gli esempi che potremmo citare. Decade quindi la questione dello scambio, del socializzare la collezione, l'oggetto diventa fine a sé stesso, rimane circoscritto all'interno

della propria casa e solo la persona direttamente interessata lo può contemplare. Questo comportamento porta le persone a non porsi più delle domande, a volte a condurre una vita apparentemente normale fuori dalle mura domestiche anche se i rapporti interpersonali diventano sempre più sporadici e le mancanze diventano quelle legate agli oggetti e non più alle relazioni, agli affetti».

A livello di numeri questo tipo di patologia ha una sua rilevanza? «Diciamo che le ossessioni si nascondono bene, come dicevamo prima una persona può apparire "normale" ma avere seri problemi ben camuffati. Inoltre il collezionare, di per sé un'attività "normale", può virare verso la patologia in concomitanza con un evento funesto, come a esempio la pandemia. L'accumulare dà un senso di sicurezza perché va a colmare delle lacune che invece dovremmo colmare con un esame di coscienza e chiedendo di essere aiutati», conclude Tummino. Collezionare quindi è sicuramente un'attività insita nell'animo umano che si declina in mille rivoli (nelle pagine di questo numero ne raccontiamo alcuni), che può essere uno strumento di socialità ma come sempre ha anche una contropartita che può essere pericolosa degenerando in comportamenti psicotici.



INCHIESTA/Collezionismi e ossessioni: un sottile equilibrio Dalla biblioteca valdese di Torre Pellice alcune riflessioni sul concetto di “raccolta” declinato al mondo dei libri e delle donazioni



Collezioni di storie

Alessio Lerda

Una biblioteca può mettere in discussione il concetto stesso di collezione. Lo si capisce fin dalle prime risposte di Marco Fratini, responsabile della biblioteca del Centro culturale valdese di Torre Pellice. Che cosa si intende, in questo caso, per collezione?

Partiamo dalle donazioni dei libri, che compongono la maggior parte dei libri archiviati qui. «Nei circa 200 anni della storia di questa biblioteca – dice Fratini – ci sono stati bibliotecari che hanno deciso di conservare le donazioni di libri così com'erano». Ora, invece, si tende ad accettare soltanto i libri più originali. «Le biblioteche dei pastori spesso si somigliano», spiega ancora Fratini, perciò accettare tutto porterebbe a una lunga lista di dopponi. Semplicemente, non c'è lo spazio per tenerli, né forse l'utilità. Questo non vuol dire che la “collezione” di quei libri venga necessariamente dimenticata. Anche se alcuni volumi vengono scartati, si compila comunque una scheda che descrive la libreria di quella persona, in modo che il ricordo rimanga completo. Il bello, a volte, è proprio scoprire che una persona ben conosciuta aveva gusti letterari inaspettati, sebbene poi questi libri sorprendenti non possano trovare posto negli scaffali.

«Noi siamo una biblioteca “di conservazione”, oltre a essere specializzata su determinati temi, perciò il nostro obiettivo è un po' diverso da una biblioteca civica – racconta ancora Fratini –. Loro a esempio possono decidere di rimuovere alcuni settori, sapendo che altre biblioteche più grandi terranno ogni copia. Noi invece abbiamo un obbligo più forte a mantenere tutto, perché in parte il compito di una biblioteca di conservazione è di studiare sé stessa: quando sono arrivati i libri,

perché, da dove, come, che cos'hanno a che fare con gli altri libri, eccetera. A esempio: negli anni '60-'70, non essendoci tante biblioteche civiche nei dintorni, questa ha conservato anche alcuni libri moderni, per la semplice lettura. Oggi quei libri non li prenderemmo, ma quelli acquisiti allora li teniamo, perché questa è una parte di storia della biblioteca, e quindi della comunità». Alla comunità, poi, questi libri vengono in un certo senso restituiti, tramite mostre ed eventi specifici. Molti donano i libri dei familiari proprio con lo scopo che non vadano persi in futuro, avendo la garanzia che la biblioteca, anche da un punto di vista tecnico, possa conservarli al meglio, oltre a esporli e in questo modo raccontare almeno una parte della storia locale.

In questo periodo la biblioteca sta anche lavorando a una collezione “vera e propria”. Si tratta delle Bibbie di Tito Chiesi, procuratore pisano che acquistò un grande numero di Bibbie, in parte per distribuirle alla comunità e in parte per sé. Prima della sua morte, nel 1886, aveva lasciato in eredità i propri libri alla Facoltà valdese di Teologia di Roma, in modo che non andassero persi. In seguito alla donazione, però, aveva continuato a raccogliere nuove copie, alcune anche peculiari (come le Bibbie scritte in lingue rare), che, alla sua morte, vennero donate dalla figlia proprio alla biblioteca del Ccv. «Ora è in corso un progetto che porterà a una pubblicazione entro la fine dell'anno – conclude Fratini – e poi una mostra la prossima estate: l'obiettivo è di unire virtualmente le due parti di collezione. Una collezione che nemmeno in origine era mai stata davvero completa, visto che non è mai stata tutta insieme». Anche in questo caso, quindi, la definizione resta sfuggente.

IL TESORO NASCOSTO

Susanna Ricci

Per chi non lavora nel settore dell'arte ci sono i musei, si sente parlare di aste ma il più delle volte non c'è motivo di chiedersi da dove provengono le opere che si osservano e, eventualmente, dove andranno. Il collezionismo di opere d'arte è diffuso e raccoglie più appassionati di quanto si possa pensare, anche nella zona del Pinerolese, come conferma Patrik Losano, dell'omonima galleria pinerolese.

«Esiste – conferma Losano – un collezionismo minore per lo più di arte antica, per esempio di pittori dell'800; si tratta di piccole realtà ma che includono un numero di opere che consente di chiamarle collezioni. Quello della zona è un collezionismo molto attento alle opere che hanno segnato la storia artistica del territorio, come quelle di Michele Barretta e altri artisti pinerolesi». Ma la provincia può riservare delle sorprese anche in questo ambito. Si trova infatti sulle colline di Busca una delle collezioni di arte contemporanea più importanti d'Europa: si tratta della collezione La Gaia, nata dalla passione per l'arte di Bruna Girodengo e Matteo Viglietta, imprenditore scomparso a novembre dell'anno scorso, che hanno cominciato a collezionare a metà degli anni '70.



Collezione La Gaia, Busca, exhibition view

continua a pagina 11

INCHIESTA/Collezionismi e ossessioni: un sottile equilibrio La storia di un'associazione di Pinerolo che si è dedicata in questi ultimi anni, nonostante l'avvento di Internet, ai mercatini in piazza

“Maellum” per libri e dischi



Alla ricerca del vinile – foto via Facebook - Maellum

Giulia Gardois

L'Associazione Culturale Maellum, nata a Pinerolo nel 2011, si occupa di organizzare la mostra mercato di collezionismo cartaceo e di vinili. L'idea del nome “Maellum” è nata al tavolino di un bar, quando i quattro amici e futuri organizzatori – Mauro, Marina, Elisa e Luca – si sono lasciati ispirare dalle prime lettere dei loro nomi per battezzare l'associazione. Essendo tutti pinerolesesi, l'obiettivo principale dell'iniziativa era quello di valorizzare il centro storico e dare un contributo concreto al loro Comune. Negli ultimi tempi in cui è stato possibile organizzare questo genere di eventi, gli appuntamenti annuali della mostra scambio sono stati nove. All'inizio gli espositori erano circa una decina, con il tempo sono aumentati fino a 65 per poi stabilizzarsi su un numero medio di 20-30. Sui banchi è possibile trovare vinili di ogni genere e un'ampia selezione di libri: dai romanzi contemporanei fino ai preziosi volumi del '600 e del '700. Vengono esposte anche cartine antiche e trattati sulla storia di Pinerolo che appassionano i collezionisti locali. Nel passato degli espositori torinesi esibivano anche delle autentiche stampe giapponesi ottocentesche.

Il pubblico che partecipa alle mostre-scambio è variegato: è possibile incontrare chirurghi che spulciano le bancarelle alla ricerca di un testo specifico di interesse professionale e collezionisti a caccia di fumetti di *Dylan Dog* e *Martin Mystère*.

Sono molto gettonati anche gli scambi di cartoline e di documenti fotografici di fine '800 e inizio '900. Racconta l'organizzatore Mauro Peis: «Ho partecipato a molti mercati e una delle cose che apprezzo di più sono i manuali Hoepli: piccoli volumi molto colorati prodotti a partire da fine '800. Sono dei veri e propri *tutorial* cartacei che insegnano a fare qualsiasi cosa: si può imparare come andare in aereo, a cavallo o come dipingere. Trattano qualunque tipo di argomento!».

Nei mercati misti, oltre alla carta e al vinile, si possono trovare mobili di antiquariato. Questi però, negli ultimi tempi, non essendoci più molta richiesta, hanno perso circa l'80% del loro valore. Ora sono molto ambiti i pezzi *vintage*, in particolare quelli risalenti agli anni compresi tra il Quaranta e l'Ottanta, come il lampadario di altissima qualità di Max Ingrand. Il contesto delle mostre mercato è stato profondamente mutato dall'avvento di Internet: nel passato i mercati erano più grandi e le persone sfruttavano queste occasioni per incontrarsi periodicamente. Adesso i collezionisti possono reperire molto materiale su siti come Delcampe e Maremagnum. «Internet da un lato offre il vantaggio di far conoscere gli eventi, dall'altro svuota i mercati e fa perdere il contatto fra le persone. Il mercato rappresenta da sempre un'occasione per incontrarsi: si creano spesso gruppi di amici affiatati e legami duraturi. L'ho visto succedere più di una volta!», conferma Mauro.

Furti per i collezionisti

Il mercato del collezionismo vive anche una dimensione di illegalità diffusa. I furti, spesso su commissione, di opere d'arte di un certo valore sono ancora un'attività illecita presente in ogni angolo del mondo. Senza scomodare i grandi colpi (dalla *Gioconda* in avanti) anche nel territorio del Pinerolese sono stati commessi alcuni furti legati al mondo dell'arte. Furti che sottraggono alla comunità opere d'arte che dovrebbero essere a disposizione di tutti e non di una persona soltanto. Inoltre il rischio che queste vadano perse o rovinate è molto alto, mentre nei musei ormai gli *standard* di conservazione sono molto elevati. Alcuni esempi li possiamo ritrovare, come si diceva, proprio in questa zona: nella chiesa valdese di Massello nel 1996 venne rubato il pulpito ligneo. Per quasi vent'anni non se ne ebbero notizie, poi nel 2014 i Carabinieri avvisarono il pastore Mauro Pons, allora a Massello-Perrero, del ritrovamento e della conservazione in un deposito a Modena. All'epoca furono ritrovate soltanto due pale mentre il tempio di Massello si era dotato in tempi brevi di un nuovo pulpito. In un altro tempio valdese a scomparire, al termine di un culto, fu una preziosa Bibbia, collocata come sempre sotto al pulpito. Nella confusione qualcuno trafugò il volume e questo non fu mai più ritrovato. Si possono trovare molti altri esempi del genere, che purtroppo arricchiscono alcuni a scapito della comunità tutta.





UN SORSO PIÙ IN ALTO

BEVI LA PUREZZA DELLE ALPI.



Nel cuore delle Alpi piemontesi, tra boschi e torrenti incontaminati, nasce Acqua Valmora. Un'acqua minerale, **pura** e **leggera**, che porta con sé tutte le qualità della sua **origine alpina**.



Acqua Valmora utilizza bottiglie **100% riciclabili**.

VALMORA
ACQUA MINERALE

Il variegato mondo delle collezioni

Sono tante, diverse fra loro, hanno motivazioni differenti. Ne abbiamo scelte sette per raccontare questo universo ricco e che ci tocca da vicino, a volte inconsapevolmente.

documenti e libri storici

COLLEZIONISTA

Derio Todesco

di Dubbione di Pinasca

PEZZI

Diverse centinaia



PEZZO PREFERITO

Una lettera di Donna Catalina, consorte di Carlo Emanuele I° di Savoia, dove chiede maggiore sostentamento per le truppe sabaude che combattevano contro gli eretici (i valdesi) intenti a occupare le nostre valli.

“Mi hanno sempre attirato i documenti che riguardano la storia in generale, ma con un'attenzione al nostro territorio. Da neofita li compravo e conservavo senza conoscere il vero valore storico, poi un giorno dopo essermi documentato, ho scoperto che un libro di preghiere e omelie era di una rarità assoluta.”

sabbie e sassi

COLLEZIONISTA

Elio

PEZZI

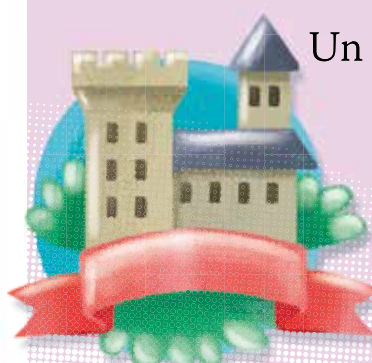
Tre scatole di scarpe piene

PEZZO PREFERITO

La sabbia di Petra dentro a un vecchio contenitore di pellicola fotografica.



“La mia collezione si è interrotta dopo gli appelli dei sardi per la salvaguardia della famosa spiaggia rosa portata via a sacchetti del supermercato...”



magneti da frigo

COLLEZIONISTA

Erik Avondetto

di Prarostino

PEZZO PREFERITO

Un magnete che arriva dall'Australia, con koala e altre tipicità locali.

PEZZI

Oltre 300 pezzi

“Il piacere del collezionare non è tanto per esposizione (ho dovuto toglierli dal frigo perché erano troppi) quanto per il legame che si crea con le persone: ormai tutti i miei amici e conoscenti sanno di questa mia mania e mi portano magneti da ogni loro viaggio.”

motociclette moto Guzzi e scooter Vespa

COLLEZIONISTA

Luca Monica di Torre Pellice

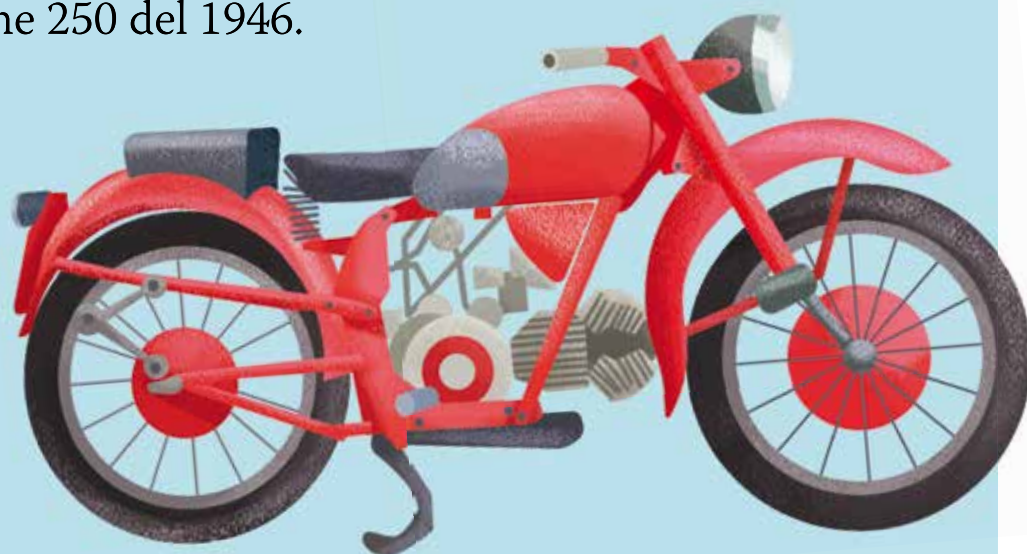
PEZZI

Al momento 6

di cui alcuni esposti in esercizi commerciali

PEZZO PREFERITO

Airone 250 del 1946.



“ Il pezzo a cui tengo di più è la Vespa 125 VNB del 1961, tuttora in uso. ”

dischi

COLLEZIONISTA

Andrea “Digi”

PEZZI

Tra i 100 e i 500

PEZZO PREFERITO

Bill Withers - Just As I Am.

“ Li suono nei miei dj set. Il primo della collezione fu "Free your mind and your ass will follow" dei Funkadelic comprato a Torino. Li tengo in due librerie, più varie altre ceste. ”



capsule metalliche delle bottiglie di vino

COLLEZIONISTA

Massimo Bosco

di Pomaretto

PEZZI **541**

PEZZO PREFERITO

La capsula della bottiglia che ho stappato quando nel '99 è nato mio figlio Simone. Destino vuole che avesse ha una B su un bel fondo blu con una corona rossa e una S più piccola alla base.

“ Mi piace la fantasia, i colori e la cura con cui sono prodotte. ”



maglie da hockey su ghiaccio

COLLEZIONISTA

Patrick “Patz” Kirchler

di Brunico

PEZZI **600**

PEZZO PREFERITO

Un pezzo che sto per aggiungere alla collezione oltre alle maglie dei Russian Five, cinque storici giocatori della squadra dei Detroit Red Wings.



“ Vorrei recuperare parte del materiale di Ivan Ballada, amico e collezionista di Torre Pellice, per dargli il giusto risalto. ”

SPORT Mentre sono iniziate le Olimpiadi di Tokyo 2020 con speranze di medaglia anche nel ciclismo, l'atleta osaschese ci racconta la sua convalescenza e il suo percorso di crescita

Jacopo Mosca: una stagione interrotta

Il ciclista di Osasco si è infortunato nella cronometro del Campionato italiano

Matteo Chiarenza

È passato poco più di un mese da quel fatidico 18 giugno, quando, in una discesa nella cronometro di Faenza valida per i campionati italiani di ciclismo, l'osaschese Jacopo Mosca perse il controllo del mezzo cadendo rovinosamente sul pavimento d'asfalto, ponendo probabilmente fine alla sua stagione agonistica. Trasportato immediatamente in ospedale a Forlì, la Tac effettuata ha subito scongiurato gravi implicazioni cerebrali. In seguito il ciclista è stato trasferito a Cesena, dove è stato poi sottoposto a intervento chirurgico per ridurre le fratture riportate a clavicola e scapola.

Le lesioni vertebrali inizialmente riscontrate si sono poi rivelate meno gravi di quanto era apparso in un primo momento, permettendo a Mosca di togliere il busto che l'aveva accompagnato nei primi giorni. «Sono stati giorni difficili – spiega Jacopo – tra in-

tervento, drenaggio pneumotoracico e busto. Ora sto cercando di riprendere, ma si tratta di un processo lungo e faticoso, nel quale non bisogna avere fretta né bruciare le tappe per un recupero pieno ed efficace».

Una stagione, quella di Mosca, che pur priva di picchi importanti come quelle precedenti, ha rappresentato comunque uno *step* di crescita per l'atleta di Osasco, capace di stare sempre al posto giusto a supporto della squadra. «L'anno scorso forse ero più competitivo in salita, ma quest'anno credo di aver fatto un miglioramento che mi ha portato a essere un ciclista più completo, anche se mi sento di dire che in alcune occasioni avrei potuto dare qualcosa in più. In ogni caso credo di aver dimostrato di essere stato sempre presente nei momenti in cui servivo e la dimostrazione l'ho avuta al Giro d'Italia, quando ho supportato Moschetti fino a 1 km dall'arrivo, anche

se non ho mai realmente tirato una volata. Certo l'infortunio non ci voleva, ma purtroppo fa parte del nostro mestiere».

Un tema, quello dell'infortunio, che si lega a quello della sicurezza, quanto mai attuale dopo l'ultimo Tour de France, caratterizzato da numerosi incidenti che hanno portato i corridori a prendere posizione e protestare contro la scarsa tutela da parte di chi progetta i percorsi. «Nel Tour de France di quest'anno sono stati proposti alcuni arrivi a dir poco assurdi che hanno messo in serio pericolo l'incolumità dei corridori – spiega Mosca –. Si tratta sicuramente di un tema che merita una riflessione, anche se la soluzione non è semplice. Alcuni hanno proposto di anticipare la neutralizzazione del cronometro a 10 km dall'arrivo invece che a 3. Personalmente non mi trovo troppo d'accordo, propenderei piuttosto per una regola che stabilisse un tempo

massimo per raggiungere il traguardo negli ultimi chilometri, anche se mi rendo conto che non sia affatto semplice trovare una soluzione». (Per chiarezza, la neutralizzazione del cronometro è la zona finale di una tappa in cui se un corridore dovesse cadere o dovesse avere problemi meccanici, non gli verrebbe contato il ritardo accumulato dopo l'incidente).

Costretto a vivere il ciclismo da spettatore, Jacopo si è concentrato sulla prova olimpica della nazionale azzurra, capitanata dal suo compagno di squadra Vincenzo Nibali. «Credo che i dubbi sull'eventuale convocazione di Vincenzo fossero privi di senso» conclude Jacopo. Anche quest'anno al Tour ha dimostrato di avere gamba e di poter essere competitivo ad alti livelli, peccato che la spedizione azzurra non sia riuscita a ottenere il risultato sperato, non conquistando nessuna medaglia nonostante una condotta di gara positiva.



Mosca in azione

SERVIZI Appuntamenti per tutti i gusti nell'agosto pinerolese: come sempre tanto cinema all'aperto ma anche gite di una giornata, mostre, convegni e spettacoli per i più piccoli

Appuntamenti di agosto

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Domenica 1

Prali: Per il ciclo "Péira, pierres, pierres", escursione guidata «Le pietre bianche di Rocca Bianca», impegnativo giro ad anello tra siti minerari. Il programma è inserito nei progetti finanziati con Legge 482/99 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Prenotazioni a info@ecomuseo-miniere.it.

Fenestrelle: Gita storica sulla strada per il Laux (Usseaux) e al termine *workshop* di disegno in piazza a Fenestrelle con il fumettista Andrea Tridico. Partenza alle 9.

Alle ore 16,30 al Forte di Fenestrelle presentazione della *graphic novel* «Il Sentiero» di Andrea Tridico; con l'autore Davide Rosso.

Lunedì 2

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Regine del campo». Alle ore 21,30, area spettacoli Corelli, via Dante 9.

Mercoledì 4

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «A taxi driver». Alle ore 21,30, area spettacoli Corelli, via Dante 9.

Giovedì 5 agosto

Pinerolo: Per la XXII edizione della rassegna organizzata da Non-soloteatro "L'isola dei bambini", alle 21,30 «Viaggio nel mondo dei 5 sensi» di Eccentrici Dadarò. Al Parco dell'Ist. Corelli (ingresso via Dante Alighieri dalle 21); in caso di maltempo, al Teatro Incontro. Prenotazioni e informazioni: tel. 337-446004.

San Secondo: Per la rassegna "Cinema nel Parco", proiezione del film «Miss Marx», alle ore 21,30 nel parco del Castello di Miradolo.

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica "Mi Rifugio al Cinema", proiezione del

film «Crescendo». Alle 21,15 al Rifugio Re Carlo Alberto in località Musset 1.

Venerdì 6

Bobbio Pellice: "E-State con la Biblioteca": alle ore 17 presentazione del libro: «Uccio e il corallo di Cristallo» di Chiara Moliterni. Si tratta della storia di un cavalluccio marino che deve affrontare la separazione dei genitori e interfacciarsi con nuove figure a lui sconosciute, fino a quel momento. Una presentazione, rivolta non soltanto ai bambini, che introduce con serenità un tema delicato.

Lunedì 9

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «In the mood for love». Alle ore 21,30, area spettacoli Corelli, via Dante 9.

Mercoledì 11

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Non conosci Papicha». Alle ore 21,30, area spettacoli Corelli, via Dante 9.

Giovedì 12

San Secondo: Per la rassegna "Cinema nel Parco", proiezione del film «Dumbo», alle ore 21,30 nel parco del Castello di Miradolo.

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica "Mi Rifugio al Cinema", proiezione del film «La vita che verrà – Herself». Alle 21,15 al Rifugio Re Carlo Alberto in località Musset 1.

Venerdì 13

Bobbio Pellice: "E-State con la Biblioteca", alle ore 18 presentazione del libro «L'albero della Morte» di Gabrio Grindatto. Un romanzo giallo, ambientato nelle valli valdesi, ricco di curiosità e colpi di scena.

Villar Pellice: La chiesa valdese

propone "Convergenze" un ciclo di incontri a ingresso libero per ritrovarsi e riprendere insieme un cammino di confronto. Alle 21 nella sala polivalente, «Sulle tracce di Henri Arnaud», a 300 anni dalla scomparsa del condottiero valdese. Intervengono lo storico Albert de Lange e il fumettista Andrea Tridico, modera Simone Baral.

Sabato 14

Torre Pellice: Inaugurazione della mostra «Tre secoli di immagini di Henri Arnaud», con la partecipazione della moderatrice della Tavola valdese, Alessandra Trotta. Alle ore 16 alla Fondazione Centro culturale valdese, via Beckwith 3.

Domenica 15

Bobbio Pellice: Nell'ambito della festa delle chiese valdesi del I distretto, alle 14 passeggiata storica sulle Strade dei valdesi; alle 16 presentazione dell'esposizione sulle «Immagini di Arnaud» e *workshop* di disegno sul Rimpatrio e sul Patto del Podio, con il fumettista Andrea Tridico.

San Secondo: Ferragosto nel parco del Castello di Miradolo. Le famiglie sono invitate a partecipare a una caccia al tesoro in compagnia di un'esperta botanica; insieme si possono anche visitare la mostra «Oltre il giardino. L'abecedario di Paolo Pejrone», con il percorso didattico *Da un metro in giù*.

Lunedì 16

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Un altro giro». Alle 21, area spettacoli Corelli, via Dante 9.

Mercoledì 18

Pragelato: Per il ciclo "Péira, pierres, pierres", escursione guidata «Forni di San Martino: Sognando il Beth», nel parco naturale

della val Tronca. Il programma è inserito nei progetti finanziati con Legge 482/99 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Prenotazioni a info@ecomuseo-miniere.it.

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Sesso sfortunato o follie porno». Alle 21, area spettacoli Corelli, via Dante 9.

Giovedì 19

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica "Mi Rifugio al Cinema", proiezione del film «Gloria Mundi». Alle 21,15 al Rifugio Re Carlo Alberto in località Musset 1.

Venerdì 20

Torre Pellice: alle 21, nel Tempio del Centro, concerto in lingua francese dell'Associazione Musicainsieme.

Sabato 21

Villar Pellice: La chiesa valdese propone "Convergenze" un ciclo di incontri a ingresso libero per ritrovarsi e riprendere insieme un cammino di confronto. Alle 21 nel tempio valdese serata di musica dal titolo «Barbard», inserita nella *Semaine du français* e promossa dall'associazione Musicainsieme.

Domenica 22

Bourcet: Per il ciclo "Péira, pierres, pierres", escursione guidata «Terre sconosciute: Dodici Apostoli o tredici Madonne?», alla scoperta degli affioramenti calcarei. Il programma è inserito nei progetti finanziati con Legge 482/99 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Prenotazioni a info@ecomuseo-miniere.it.

Lunedì 23

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Thunder Road». Alle 21, area spettacoli Corelli, via Dante 9.

Mercoledì 25

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Honeyland». Partecipa Stefano Tealdi di Stefilm, il distributore italiano. Alle 21, area spettacoli Corelli, via Dante 9.

Giovedì 26

Luserna San Giovanni: per la rassegna cinematografica "Mi Rifugio al Cinema", proiezione del film «I profumi di Madame Walberg». Alle 21,15 al Rifugio Re Carlo Alberto in località Musset 1.

Venerdì 27

Torre Pellice: Presentazione della *graphic novel* «Il sentiero» e del volume «Henri Arnaud: Immagini di un valdese non valdese», nell'ambito della rassegna "Una Torre di Libri": con gli autori, Massimo Gnone e Bruna Peyrot.

Domenica 29

Rorà: La chiesa valdese riprende la tradizione del culto estivo all'aperto al laghetto Orghen, seguito dal pranzo comunitario e da una chiacchierata pomeridiana con un'ospite. Nel pomeriggio sarà presente la scrittrice Laura Pons per presentare il suo libro «Acini d'uva».

Lunedì 30

Pinerolo: Per la rassegna "Cinema in piazza", proiezione di «Fantasmi a Ferrania». Sarà presente il regista Diego Scarponi. Alle 21, area spettacoli Corelli, via Dante 9.

Bobbio Pellice: Il Sistema museale valdese, coordinamento musei e luoghi storici valdesi, propone una passeggiata storica. Prossimo appuntamento il 4 settembre a Bovile.

Angrogna: Alle ore 12,30 alla *Cà d'la Pais* tradizionale incontro, al Bagnòu in val d'Angrogna, degli amici e amiche della *Cà d'la Pais*.

continua da pagina 5

Bruna Girodengo racconta: «Eravamo già collezionisti di tappeti, vetri, bauli Vuitton... insomma ci è sempre piaciuto circondarci di cose belle. Con l'arte abbiamo scoperto che il concetto di bellezza e maestria artigianale non ci bastavano più. Volevamo andare oltre ed entrare in contatto con la creatività pura, e confrontarci con il nostro tempo. Il nostro primo acquisto è stato un piccolo *collage* del 1918 di Giacomo Balla». La Gaia è una realtà privata ma aperta al pubblico su appuntamento, che ha avviato anche dei progetti con le scuole per ar-

ricchire la scarsa proposta formativa in tema artistico. «Abbiamo sempre creduto che il motore fosse proprio la necessità di condividere e confrontarsi per non arenarsi in un monologo solipsistico, che alla fine sarebbe risultato sterile e infruttuoso – dice Girodengo –. L'arte contemporanea vive nel tempo presente e si nutre di esso. Come si può pensare di non dividerla con il più largo pubblico possibile?». Si può immaginare come gli oggetti di cui ci si circonda parlino di noi, e quella de La Gaia racconta una lunga storia di scelte fatte spinti dal proprio gusto e il proprio istinto: «La collezione racconta il cammino di ri-

cerca e conoscenza dell'arte compiuto insieme a Matteo in questi 40 anni di vita insieme, scegliendo le opere in maniera spesso istintiva, senza alcun filtro, senza interessarci del curriculum dell'artista o della lista di collezionisti che lo hanno già inserito nelle loro raccolte. Per questo motivo la nostra collezione non avrebbe mai potuto prevedere la presenza di qualcuno di esterno che ci guidasse negli acquisti, come spesso si usa oggi. La nostra collezione rispecchia in tutto e per tutto il percorso di vita vissuto uno accanto all'altra, la verità del nostro cammino, la genuinità della nostra "insana passione».



TERRITORIO

Continua il nostro viaggio alla scoperta di nuovi insediamenti di giovani agricoltori: in questo numero torniamo in val d'Angrogna, eletta terra di coltivazioni: dalle mele già presenti ai piccoli frutti e anche a una parte di trasformazione dei prodotti

RITORNO ALLA TERRA

Piervaldo Rostan

Il nostro viaggio alla scoperta di giovani che, senza necessariamente avere alle spalle precedenti esperienze in agricoltura, hanno scelto di coltivare la terra traendone reddito e rimettendo in qualche modo in gioco anche la propria esistenza, ci riporta in val d'Angrogna. Proprio questa valle laterale del Pellice, ricca di storia e cultura, non ha avuto negli ultimi 30 anni una forte caratterizzazione agricola; al contrario dell'alta valle, qui le aziende zootecniche hanno mantenuto una dimensione più contenuta. Forse anche per questo ora stiamo scoprendo piccole realtà legate prevalentemente alla coltivazione della terra piuttosto che all'allevamento. Questa volta, superato il Serre, ci inerpiciamo verso borgata Buonanotte, realtà che negli ultimi anni ha visto a sua volta un forte rilancio, anche nel senso delle nuove residenze. Poco prima però tro-

viamo sulla destra una strada sterrata che rapidamente sale verso la Buffà. Siamo quasi a 1000 metri, un paesaggio da incanto e dei prati molto grandi (sempre considerato dove ci troviamo). E sono stati proprio questi prati a colpire la fantasia di Andrea Marello e della sua compagna Sara, originari della val Varaita: «Siamo arrivati qui nel 2016 dopo aver girato un po' tutta la valle – esordisce Andrea –; volevamo andare a vivere in montagna ma anche lavorarci e questi prati ci sono sembrati splendidi, la casa, pur da ristrutturare, anche». Dopo alcuni anni passati praticando educazione cinofila e *pet therapy*, «A 26 anni coltivavo da tempo il sogno di avere dei frutteti e di trasformare i raccolti in succhi o confetture – ammicca Andrea –; avevamo avuto modo di seguire alcuni corsi di formazione alla Scuola “Malva-Arnaldi” di Bibiana e avevamo conosciuto da vicino l'esperienza di Cascina Danesa sempre di Bibiana. Abbiamo riempito un quaderno di appunti e nel 2019 siamo riusciti a realizzare un laboratorio di trasformazione per i succhi».

Intorno alla casa, ristrutturata pian piano, c'erano già alcuni vecchi meli. «Ne abbiamo piantati altri 100 e reinnestati altri. Poi abbiamo aggiunto la coltivazione dei piccoli frutti (ribes, fragoline di bosco, mirtilli, lamponi, more), i succhi li produciamo direttamente mentre per le confetture ci affidiamo a dei conto lavorazione presso altre aziende della valle». Il

procedimento per i succhi è semplice ma garantisce un prodotto di qualità, capace di estrarre dalle mele sapori che hanno alle spalle storie forse secolari. «Lavoriamo quantità anche modeste (un paio di quintali, ndr) e così una ventina di persone si sono fatte fare i succhi da noi». Intorno alla casa ovviamente si coltivano anche ortive e patate ma i succhi e le confetture sono il centro dell'azienda. Dove si trovano i vostri prodotti? «Alcuni negozi della zona vendono i nostri succhi e confetture, ma nei mesi estivi sta prendendo piede il “mercato dei *taculot*” in piazza ad Angrogna la seconda e la quarta domenica del mese: un modo anche per consolidare il rapporto con i consumatori», chiosa Andrea Marello.



designed by WEB & COM | www.webcom.it



Con i fondi dell'Otto per mille le Chiese valdesi e metodiste sostengono interventi educativi, sociali, culturali e per l'ambiente in Italia e all'Estero. Nemmeno un euro è utilizzato per le spese di culto.

La Tua FIRMA è la differenza

Otto per mille alla
Chiesa Valdese
l'ALTRO 8x1000



guarda la storia completa
sul nostro sito web

www.ottopermillevaldese.org

otto per mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

CULTURA Radio Beckwith evangelica propone il proprio palinsesto estivo e focalizza l'attenzione su alcune novità: la possibilità di essere ascoltata anche in Liguria e la radiovisione

Sinodo e dintorni

Torna a Torre Pellice, dopo un anno di pausa causa pandemia, il Sinodo delle chiese valdesi e metodiste. Una formula mista, in parte in presenza e in parte a distanza. Nell'Aula sinodale infatti si terranno, rispettando le dovute distanze, i lavori con Tavola valdese, la Commissione d'esame e le Commissioni amministrative, mentre grazie a un collegamento video i vari deputati e invitati seguiranno il tutto da remoto (e sempre da remoto effettueranno le votazioni). Attorno al Sinodo però ci sono anche molti altri appuntamenti, alcuni anche a carattere culturale. Ecco una lista di tutto ciò che succederà.

Venerdì 20

Alle 21, al tempio di Torre Pellice: concerto in lingua francese a cura di Musicainsieme.

Sabato 21

Alle 17 "presinodo" della Federazione donne evangeliche in Italia (Fdei), con tavola rotonda in diretta sulla pagina Facebook di Riforma: «Contrappunto: Donne e lavoro, uno sguardo altro su economia, società e politica. Donne protestanti di fronte alle sfide della società in trasformazione». Intervengono: Shqiponja Dosti (resp. Dipart. Immigrazione Cgil Roma/Lazio), Simona Menghini (direttore Comunicazione Oracle Italia), Antonella Visintin (coord. Comm.ne Glam/Fcei). Modera Dorian Giudici, esperta di diritti delle donne nel mondo del lavoro e nella società.

Domenica 22

Il culto di apertura del Sinodo si tiene alle 10 nel tempio di Torre Pellice, presieduto dal pastore Winfrid Pfannkuche e trasmesso su canali FB e Youtube a cura di Radio Beckwith evangelica.

Lunedì 23

Serata a cura della Tavola valdese: «Next generation EU? Giovani ed Europa fra sogno di ripresa e rischio di marginalità». In presenza nel tempio di Torre Pellice e in streaming a cura di Radio Beckwith evangelica. Conducono Marta Bernardini (Mediterranean Hope) e Valeria Lucenti (vicedir. Agape). Intervengono Annalisa Camilli (redazione della rivista *Internazionale*), Stefano Allievi (sociologo, Univ. Padova), Brando Benifei (europarlamentare), pastora Daniela Di Carlo; conclusioni da parte della moderatrice della Tavola valdese Alessandra Trotta.

Mercoledì 25

A cura della Commissione sinodale per la Diaconia (Csd) alle 21 si tiene "Frontiere diaconali", dal giardino della Casa valdese, sul tema «Pensiero teologico e diaconale». Conduce Claudio Paravati (dir. rivista *Confronti* e del Centro studi *Confronti*); Dopo il saluto della Csd interve-

gono: moderatrice Alessandra Trotta («Predicazione e diaconia in Italia oggi»); Eric Noffke («Alle origini della diaconia»); Francesco Sciotto («La diaconia tra professionalità e testimonianza»); Fulvio Ferrario («Chiesa, predicazione e servizio»). Sarà presentato il nuovo numero de *I quaderni della Diaconia*: «Pensiero teologico e diaconale».

Giovedì 26

Dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 18, si tiene la Giornata teologica di studio intitolata a Giovanni Miegge, in modalità mista (in presenza nel tempio di Torre Pellice e online): «La crisi della democrazia e il ruolo delle chiese nello spazio pubblico». La chiesa tra felicità dell'individuo e costruzione della società», a partire da parole chiave come patto e crisi, individuo e collettività, felicità, benessere e costruzione della società, impegno personale e buon governo. Partecipano Daniele Garrone, Pier Paolo Portinaro (Univ. Torino) e Elena Bein Ricco.

Momenti istituzionali, che precedono il Sinodo, sono invece l'Assemblea degli iscritti e iscritte a ruolo (venerdì 20 agosto, ore 9,30-12,30) e la seduta del Corpo pastorale (tra il pomeriggio del venerdì e il giorno successivo), articolata a sua volta in più momenti, fra cui l'individuazione e votazione di un professore di Teologia pratica per la Facoltà valdese di Teologia, e per l'esame di fede del candidato al ministero pastorale Gabriele Bertin.

Radio Beckwith evangelica: palinsesto estivo e alcune novità!

Daniela Grill

Da fine giugno il palinsesto di *Radio Beckwith evangelica* si è vestito d'estate... tra un temporale e l'altro! Conduttori, giornalisti e tecnici si alternano ai microfoni e alla regia dell'emittente, che da qualche mese ha attivato anche la "radiovisione": in Piemonte *Radio Beckwith* si può infatti ascoltare e vedere sul canale 653 del digitale terrestre. L'ascolto radiofonico tradizionale si allarga anche ad alcune zone della Liguria, con l'attivazione delle frequenze 91.50 nella provincia di Imperia e 101.10 in val Bormida (SV), che si aggiungono alle frequenze 87.80 (provincia di Torino), 87.60 (val Germanasca), 88.00 (val Chisone) e 96.60 (provincia di Cuneo). RBE si può ascoltare in formato digitale (con radio o autoradio predisposte), nel formato DAB+ sul blocco 12D, in Piemonte nelle province di Torino e Cuneo e in Liguria nelle province di Savona e Genova e, ovviamente, in streaming dal sito www.rbe.it oppure con le più comuni applicazioni per l'ascolto della radio, come a esempio Radioplayer Italia.

Palinsesto quotidiano

La giornata inizia alle 7,20 con la breve meditazione quotidiana **L'Ascolto che ci unisce**, basata

sui versetti proposti quotidianamente dal lezionario "Un Giorno Una Parola" e condotta a turno, da pastori e pastore, diaconi e diacone, predicatori e prediatrici locali delle chiese valdesi. Alle 8 le notizie dall'Italia e dal mondo con **Cominciamo Bene**, la rassegna stampa in diretta curata dalla redazione di RBE. Seguono alle 10 **Be-Tales - Un grande racconto sui Beatles**, alle 11,15 **Café Bleu**, musica e curiosità dal mondo dell'arte e della cucina e **Talos, il Grande Gigante Giallo**. Nel pomeriggio trovano spazio **Consonanze**, la radio che fa bene (in replica alle 21), le notizie dal mondo delle chiese protestanti con la trasmissione **Voce delle Chiese** e l'intrattenimento culturale di **Mi ritorni in mente**.

A ogni ora, dalle 10 del mattino alle 18 del pomeriggio, gli aggiornamenti dei GR locali con l'informazione dal Nord Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria).

La domenica mattina, alle 10, il culto evangelico valdese, proposto anche in versione video sulla pagina Facebook e sul canale Youtube di Radio Beckwith evangelica. Il sabato alle 10 **Campeon - L'altra faccia della medaglia** per gli appassionati delle storie sportive, alle 18 invece **Generazione Z**, riflessioni tra passato e presente.

ALTROVE QUI

Resistenze

Abdoulie

Il servizio *Inclusione della Diaconia valdese* ha proposto nell'estate 2021 una serie di uscite



Servizio Migranti

linguistiche e didattico-formative attraverso un progetto dedicato chiamato «Una finestra sul mondo». Le uscite si sono svolte in diversi luoghi e alcuni musei della città come il Museo diffuso della Resistenza. Quest'ultima visita ha stimolato molti pensieri e abbiamo deciso di condividere quello di Abdoulie.

«Ciao a tutti, sono Abdoulie, sono un giovane ragazzo gambiano. Dopo aver visitato il Museo della Resistenza con l'insegnante di italiano ho iniziato a pensare a tante cose. Il Museo della Resistenza mi ha fatto capire che anche gli italiani hanno vissuto le stesse cose di noi migranti. Anche gli italiani hanno avuto una grande guerra e sono stati presi in giro dal governo e da altri popoli. Anche gli italiani hanno vissuto momenti brutti e difficili. Ora però alcune persone hanno dimenticato questo. Noi migranti stiamo solo cercando una nuova vita, una nuova realtà dove poterci inserire. Se nel nostro paese non c'è possibilità, cosa dobbiamo fare? Pensiamo: sulla terra viviamo in paesi con tanti confini, tanti limiti e regole. Poi però quando le nostre anime saliranno in cielo non ci sarà nessuna differenza tra uomo africano, uomo italiano o donna siriana. Saremo tutti uguali in un posto senza confini. Il Museo della Resistenza mi ha fatto vedere che gli italiani hanno resistito. Hanno resistito alla guerra e alla dittatura e hanno vinto. Spero che anche noi migranti riusciremo a vincere così come hanno fatto loro. Voglio imparare. Ma voglio anche insegnare una cosa che ho imparato al Museo e durante tante altre uscite con la maestra Erica: la migrazione è una cosa normale, che esiste da sempre. È un flusso che nessun muro può fermare e neanche nessun politico. Tu che leggi... ora chiediti: di dove sono i tuoi nonni? Sono sicuro che la risposta non è "il paese dove abiti adesso"!

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese

CULTURA Una Torre di Libri, seppur in versione leggermente ridotta, porta a Torre Pellice alcuni scrittori molto apprezzati e la musica dal vivo con Bandakadabra e MrT-Bone

Torna una Torre di Libri

Due fine settimana, uno ad agosto e uno a settembre. Questa la formula per la rassegna libraria “Una Torre di libri” in programma come sempre a Torre Pellice, nel Giardino della Casa valdese, via Beckwith 2. Tutti gli eventi sono a ingresso gratuito, senza obbligo di prenotazione. Posti limitati, si consiglia quindi di arrivare in anticipo. La mascherina è obbligatoria per tutta la durata dell’evento e sono previste procedure di controllo della temperatura e registrazione degli ingressi in base alla normativa vigente.

Si inizia alle 18 di venerdì 27 agosto con l’inaugurazione del festival con la partecipazione di Eraldo Affinati, uno scrittore e insegnante fra i più sensibili ai temi etici. I suoi titoli più famosi: “La città dei ragazzi” (2008), “Elogio del ripetente” (2013) e “L’uomo del futuro. Sulle strade di don Lorenzo Milani” (2016). Insieme alla moglie, ha fondato la Penny Wirton, una scuola gratuita di italiano per immigrati. Al festival presenterà in anteprima

il suo nuovo romanzo, “Il Vangelo degli angeli”. Con lui dialoga Alberto Corsani, direttore del settimanale “Riforma-L’Eco delle Valli Valdesi”. Alle 21 salirà sul palco Franco Arminio per una serata di dialogo e poesia. Sabato 28 agosto al pomeriggio alle

15,30 Chiara Bongiovanni con *Maschi e murmaski*. Con l’autrice chiacchiera Gabriella Ballesio, responsabile dell’Archivio della Società di Studi valdesi. Alle 16,30 Pietro Del Soldà presenta *Non solo di cose d’amore. Noi, Socrate e la ricerca della felicità* e alle 18 Vivian Lamarque con cui si confrontano Bruna Peyrot e Sabina Baral. Alle 21 Philippe Claudel con il suo ultimo *L’arcipelago del cane*. Infine alle 22 concerto dei Bandakadabra & Mr T-Bone.

Anche alla domenica programma ricco: alle 11,30 Simonetta Agnello Hornby; alle 15,30 Paolo Nori con *Sanguina ancora. L’incredibile vita di Fëdor M. Dostoevskij*. Alle 16,30 Simona Baldelli con *Alfonsina e la strada* con cui dialogherà Luciano Kovacs. Alle 18 Piergiorgio Pulixi presenta *Un colpo al cuore* in dialogo con Sara E. Tourn redattrice di Riforma-L’Eco delle Valli Valdesi. Infine alle 21 *Gli adulti non esistono*, spettacolo di e con Enrica Tesio e Mauro “Mao” Gurlino.

Il programma dell’11-12 settembre verrà pubblicato sul prossimo mensile. In ogni caso info allo 0121-91422; unatorredilibri@gmail.com; www.facebook.com/UnaTorreDiLibri.

Il Sentiero di Andrea Tridico

Daniela Grill

Enoch e David sono i due protagonisti de *Il Sentiero*, romanzo a fumetti di Andrea Tridico edito dalla Round Robin. Due giovani che vivono in epoche diverse, ma con storie simili che si intrecciano e si ritrovano nelle valli valdesi. Enoch è un ragazzo ivoriano evangelico, giunto in Italia nel 2019 e inserito in un progetto di accoglienza per migranti della chiesa valdese di Torre Pellice. Vuole ripartire per la Francia, ma le procedure per la richiesta di asilo lo costringono a rimanere, contro voglia, in Italia. Enoch trova il diario di David Mondon e, leggendolo, scopre delle affinità con la sua storia. David è un esule valdese a Ginevra, dove si è rifugiato in seguito alle persecuzioni religiose. Prende parte al Glorioso Rimpatrio del 1689 per ritornare alle sue valli natie.

L’autore Andrea Tridico spiega che aveva in cantiere questo fumetto già da un po’. «Io non provengo dal mondo valdese, ma ho potuto conoscere e approfondire la lunga e avvincente storia del “popolo chiesa” e mi ha incuriosito l’idea di poterla raccontare in forma grafica. In un primo momento avevo pensato a un romanzo storico, un racconto generazionale che ripercorresse tutta la storia valdese, ma non riuscivo a trovare una formula che mi convincesse appieno. Ad agosto 2019, quando i “porti chiusi” non erano solo uno slogan, ma una politica del governo italiano, rimasi colpito dall’accoglienza dei migranti da parte della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia e dalla Chiesa valdese, tramite i vari programmi per rifugiati già attivi. Ho avuto modo di ascoltare testimonianze dirette di migranti, di confrontarmi con la loro dimensione di vita, che certamente si è forgiata anche nel viaggio che hanno affrontato, e ho notato che la loro determinazione era molto simile a quella dei protagonisti del Glorioso Rimpatrio. Con le dovute differenze d’ambito, ho voluto sviluppare e indagare i punti di contatto».

La storia del passato che si lega quindi all’attualità del presente. «La storia, secondo me, è un discorso continuo – conferma Andrea – un dialogo tra i vari passati e presenti». In questo caso le due storie sono separate da 300 anni, ma riescono comunque a trovare dei punti di contatto. Le valli valdesi diventano scenario di due percorsi di vita e la cultura religiosa continua a vibrare attraverso i secoli e unisce in qualche modo le vite e la forza dei due protagonisti.



DAGATTI!
REVISIONI & COLLAUDI

Via Saluzzo 124 - PINEROLO (To)
Tel. 0121.37.88.64 - www.dagatti.it

CULTURA Ancora tantissimi appuntamenti a Prali per la rassegna libraria: eventi per tutti i gusti con spazio anche ad attività per i giovanissimi e perfino una caccia al tesoro letteraria

Ad agosto prosegue Pralibro...



Daniela Grill

Prosegue l'edizione numero 18 di Pralibro. Fino al 21 agosto un ricco programma quotidiano di presentazioni di libri, passeggiate, mostre, concerti e attività per bambini.

Pralibro, organizzato dalle librerie Claudiana e Un Ponte sulla Dora di Torino e dalla chiesa valdese di Prali, vede quest'anno una collaborazione ancora più stretta con il territorio: dalla Pro loco al Centro Ecumenico di Agape. «L'idea che vorremmo riprendere anche i prossimi anni è quella del festival diffuso, per far conoscere ancora meglio il territorio dell'alta val Germanasca al pubblico che segue e frequenta Pralibro», conferma Sara Platone, della libreria Claudiana.

Rimane aperta tutti i giorni una ricca libreria temporanea, allestita negli spazi del salone della chiesa valdese. Sul nuovo sito www.pralibro.org si trovano, oltre al programma completo, curiosità, immagini e varie informazioni utili.

Giovedì 5 alle 11: *Fantasia, coraggio, paura*. Lettura animata per bambini a cura di Antonio Argenio.

Alle 18,30: Hilda Girardet presenta *Come canne al vento. Diari della speranza di un pastore evangelico nei lager*, di Giorgio Girardet (Claudiana). Con l'autrice dialogherà Giuseppe Platone.

Venerdì 6 alle 18,30: Amir Issaa presenta *Educazione Rap* (Add editore) al Centro ecumenico Agape. Con l'autore dialogherà Serenella Sciortino.

Alle 21: Eleonora Sottili autrice di *Senti che Vento* (Einaudi), a colloquio con Emiliano Poddi autore di *Quest'ora sommersa* (Feltrinelli).

Sabato 7 alle 11: passeggiata lungo il Sentiero dei bambini, con la Pro loco.

Alle 18,30: Matteo Spicuglia presenta *Noi due siamo uno* (Add).

Domenica 8 alle 16,30: Sofia Gallo e Pino Pace presentano *Un'estate in rifugio* (Salani e Fuori di galera, Marcos y Marcos).

Alle 21: Giorgio Scianna presenta *Le api non vedono il rosso* (Einaudi).

Lunedì 9 alle 11: laboratorio creativo per bambini *Viaggi Stra-ordinari* a cura di Mediares.

Alle 18,30: Giulia Caminito presenta *L'acqua del*

lago non è mai dolce (Bompiani).

Martedì 10 alle 18,30: Davide Longo presenta la trilogia dell'ispettore Bramard (Einaudi).

Mercoledì 11 alle 18: Guido Quarzo presenta *La scatola dei sogni* (Editoriale Scienza).

Alle 21: Fabio Cantelli Anibaldi presenta *Sanpa, madre amorosa e crudele* (Giunti).

Giovedì 12 alle 11: Rodari, *la fantastica lezione*. Lettura animata per bambini con Antonio Argenio.

Alle 18,30: Isabella D'Isola presenta *Religioni e animali* (Claudiana). Con l'autrice dialogano Daniela Di Carlo e Roberto Russo.

Venerdì 13 alle 21: Martina Merletti presenta *Ciò che nel silenzio non tace* (Einaudi).

Sabato 14 alle 11: firma di copie con Andrea Tridico, autore del fumetto *Il Sentiero* (Round Robin).

Alle 18,30: Giuseppe Assandri presenta *La Rosa bianca di Sophie* (San Paolo). Con l'autore dialoga Lorenzo Tibaldo.

Domenica 15 alle 21 concerto *Tatè Nsongan trio*. Brani originali di *word music*.

Lunedì 16 alle 18,30: Chiara Bongiovanni presenta *Maschi e murmaski* (Feltrinelli). Con l'autrice dialogherà Piernicola d'Ortona.

Martedì 17 alle 18,30: Saul Meghnagi presenta *L'ebrebre inventato. Luoghi comuni, pregiudizi, stereotipi*, (Giuntina). Con il curatore dialogherà Daniele Garrone. In collaborazione con l'Amicizia Ebraica Cristiana.

Mercoledì 18 alle 11: caccia al tesoro letteraria dai 6 ai 10 anni.

Alle 18,30: Armando Buonaiuto presenta *Racconti spirituali* (Einaudi). Con l'autore dialogherà Maria Teresa Graziano.

Giovedì 19 alle 11: Fulvia Niggi presenta *Dottore ho un alieno in un occhio* (Effatà).

Alle 21: concerto Bondioli.

Venerdì 20 alle 18,30: Paolo Naso presenta *Martin Luther King, una storia americana*, Laterza. Con l'autore dialogherà Paola Schellenbaum.

Sabato 21 alle 18,30: Erica Bonansea presenta *Un reno nel vento. Piemonte 1743-1747* (Lar editore). Con l'autrice dialoga Roberto Russo.

ABITARE I SECOLI

Il re e il barba

Piercarlo Pazè



Il convegno del Laux del 7 agosto 2021 tratterà della storia secolare di un importante ente religioso alpino, la Prevostura dei canonici di San Lorenzo che aveva sede a Oulx. Un episodio della vita di questa istituzione è l'ospitalità data la sera del 2 settembre 1494 nei suoi locali al re di Francia Carlo VIII che aveva oltrepassato il Monginevro e che con i suoi cortigiani e un numeroso esercito si apprestava a discendere in Italia alla conquista del Regno di Napoli.

In questa occasione, dopo che ebbe cenato e prima di recarsi a dormire, il re "cristianissimo" ebbe un incontro fuori calendario. Gli fu condotto davanti un uomo robusto, originario della Puglia, che era detenuto nel carcere della Prevostura ed era accusato di essere un barba valdese residente in Valpute. Al re, che lo interrogò direttamente, l'uomo negò l'identità che gli era attribuita e sostenne di essersi messo in viaggio per raggiungere i suoi due figli, che esercitavano la mercatura nel regno di Francia. Il re e i funzionari che lo assistevano non gli credettero, accusandolo invece – non si sa in base a quali sospetti – di essere venuto a ricercare un barba Robert che sarebbe stato il "vescovo", secondo il linguaggio ecclesiastico, dei valdesi.

Di quest'uomo, del suo stesso nome e della sua attività di barba, non conosciamo altro. Probabilmente era uno dei rinforzi giunti dall'Italia meridionale per riattivare il circuito delle famiglie valdesi della val Chisone e della val Durance duramente colpito dall'individuazione della intera rete dei barba locali nel corso della crociata del 1487-1488. Non si arrivò a farlo processare da un inquisitore, perché il re ordinò che fosse messo a morte ed egli fu pubblicamente strangolato e appeso a un grande albero.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

***Piercarlo Pazè**

magistrato, è fra gli organizzatori dei Convegni storici estivi presso il lago del Laux in alta val Chisone

SERVIZI Molti danni e problemi idraulici: questo il risultato di una grandinata che mancava nel Pinerolese ormai da alcuni anni: la spiegazione scientifica del fenomeno e la sua imprevedibilità

Che cosa sono le nuvole/Miliardi nello spazio

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato».



Non capisco e soprattutto non condivido tutto questo entusiasmo per il fatto che Jeff Bezos, il magnate texano fondatore e presidente di Amazon, abbia fatto un “volo spaziale” (chiamiamolo pomposamente così, anche se si

è allontanato dalla Terra di poco più di 100 chilometri), in compagnia di pochi parenti e amici scelti. Come non mi aveva emozionato il volo precedente di Richard Branson, che si era fermato ancora prima, a 75 chilometri di altezza.

Il motto della compagnia di Bezos, *Blue Origin*, è già tutto un programma: *Gradatim ferociter*, cioè con gradualità, ma con crescente ferocia. Come non ripensare alle critiche anche recentemente rivolte ad Amazon dagli stessi dipendenti, per le condizioni di lavoro¹. E al fatto che alcuni di loro, come ammesso dall'azienda, per rispettare i tempi di consegna fossero costretti a fare la pipì nelle bottiglie², un po' come gli astronauti.

Il volo è avvenuto lo scorso 20 luglio, 52° anniversario dello sbarco sulla Luna. Ma come sono distanti tra loro queste due esperienze. Nel tempo, certo, ma

soprattutto nello spirito. Allora una sfida dal sapore d'altri tempi, sostenuta e alimentata da tutto un popolo, l'obiettivo di portare l'uomo a camminare sulla Luna. Certo, come ebbi già modo di dire da queste pagine, le motivazioni di fondo erano discutibili, ma rimane il fatto che si trattò dello sforzo di una nazione, che portò nello spazio e sulla Luna, in rappresentanza dell'umanità, esperti scienziati e provetti piloti. Oggi un multimiliardario che può permettersi un mezzo di trasporto di superlusso, che spende i propri guadagni per la soddisfazione di un capriccio personale.

1. <https://www.rainews.it/dl/rainews/articoli/sciope-ro-lavoratori-amazon-24-ore-e5f84914-1615-41c6-9824-965a-843e030b.html>

2. <https://www.agi.it/economia/news/2021-04-03/amazon-pip-dipendenti-12041339/>

Torna a farsi vedere la grandine

Dopo alcuni anni di relativa tranquillità sul fronte degli eventi temporaleschi di grande intensità, la settimana del 12 luglio il Pinerolese è stato interessato da una forte grandinata con chicchi di ghiaccio che hanno raggiunto alcuni centimetri di diametro (3/4 cm in città per arrivare a 6/7 cm nelle pianure tra Pinerolo e Torino). Questi eventi sono tipici delle aree di pianura a causa degli ampi spazi disponibili e del maggior “carburante” che i temporali riescono a trovare lungo il loro percorso. Tuttavia, quando il nucleo temporalesco che si forma sui rilievi ha modo di intensificarsi lungo la discesa attraverso le vallate, interessa anche la fascia di pianura pedemontana.

Riguardo alla grandine e alla sua formazione regna

sempre un po' di confusione e sono diversi i dubbi che aleggiano. A esempio, è possibile prevedere la grandine?

La risposta diretta è no. Se volessimo invece addolcire la situazione ed estendere più nel dettaglio le motivazioni di questa risposta negativa, potremmo argomentare dicendo che non è possibile

fornire una previsione di grandine con una precisione spazio-temporale adeguata. Il margine di errore parte già a monte, durante la previsione di un evento temporalesco. Già in questo caso non è facile identificare l'area esatta in cui il temporale andrà a formarsi ma solo la macroarea geografica. Allo stesso modo si potrà

fornire una fascia oraria in cui l'evento potrà accadere, ma non il momento esatto. In più è impossibile sapere quale dei possibili nuclei previsti sarà più o meno intenso e quindi capace di generare della grandine di dimensioni tali da cadere al suolo (chicchi di ghiaccio sono sempre presenti nei cumulonembi ma finché il loro peso non supera la forza delle correnti ascendenti questo non potrà cadere al suolo).

In tutto questo la logica conseguenza è che finché i temporali non saranno adeguatamente formati e osservabili tramite strumenti meteorologici come radar precipitativi, satelliti, etc., non sarà possibile identificare le aree in cui la grandine comparirà nell'arco di pochi minuti.



Meteo
www.meteopinerolo.it